

## MEB ESTATE DUEMILADODICI

### VISITE GUIDATE AL MUSEO E AI LUOGHI EBRAICI DI BOLOGNA

giovedì 6 settembre 2012

### **Cultura ebraica prima del ghetto** conduce Franco Bonilauri, *direttore MEB*

ore 21.30

Museo Ebraico di Bologna, via Valdonica 1/5



Continuano, registrando grande successo di pubblico, le serate del **MEB ESTATE DUEMILA DODICI**, organizzate dal Museo Ebraico di Bologna nell'ambito della rassegna estiva del Comune di Bologna "BèBolognaEstate2012", con un ricco programma di concerti e visite guidate, riconfermandosi ancora una volta un vero e proprio punto di riferimento nell'estate bolognese.

**Giovedì 6 settembre**, alle **ore 21.30**, con ritrovo presso la sede del museo, in via Valdonica 1/5, **visita guidata al Museo e ai Luoghi Ebraici di Bologna** sul tema **CULTURA EBRAICA PRIMA DEL GHETTO**, condotta da **Franco Bonilauri**, *direttore MEB*.

Dal museo e poi lungo il percorso dell'itinerario ebraico in città, i luoghi, gli aspetti che illustrano il tema della serata. Tra fine del Trecento fino al 1593, data dell'espulsione degli ebrei da Bologna, la città fu uno dei centri più vivi della cultura ebraica della

nostra penisola. Testimonianza di ciò sono stati, tra l'altro, il congresso dei rappresentanti delle comunità ebraiche dell'Italia centro-settentrionale, tenutosi a Bologna nel 1416, e l'istituzione nel 1464 di una cattedra di ebraico (*ad litteras hebraicas*) presso lo Studio bolognese.

Fra il Quattro e il Cinquecento ebbe luogo il fiorire della **tipografia ebraica bolognese** di Yosef ben Avraham Caravita la cui attività si colloca fra il 1477 e il 1488: di essa ricordiamo la stampa nel 1477 dell'editio princeps dei Salmi con il commento di David Qimhi e quella del Pentateuco o Torah con commenti, nel 1482.

Per alcuni anni l'attività tipografica fu meno intensa, ma riprese slancio all'inizio del XVI secolo, epoca della seconda fase di sviluppo di tale arte ad opera di **Ovadyah Sforno** e della cerchia culturale dei Soci attiva fra il 1537 e il 1540, che aveva nei famosi rabbini Azarià de' Rossi e Samuel Archivolti i principali ispiratori.

Ovadyah Sforno fu veramente una eminente figura di intellettuale, filosofo, fisico e commentatore di testi biblici. Nel 1531-32 ricoprì la cattedra di ebraico e diresse a Bologna anche una scuola di studi talmudici.

La fama di Ovadyah Sforno resta legata al suo commentario sul Pentateuco, sul Cantoico dei Cantici, sull'Ecclesiaste, che fu edito per la prima volta a Venezia nel 1567. Oltre alla sua opera filosofica *Or Ammim*, stampata a Bologna nel 1537, e alla sua opera in latino *Lumen Gentium*, dedicata a Enrico II re di Francia ed edita a Bologna nel 1548. Nei loro contatti con il mondo della cultura circostante come nei loro contributi a questa, i maestri della Comunità ebraica di Bologna sono perfetti uomini del rinascimento, padroni non solo della lingua e della letteratura ebraica, ma conoscitori anche di quelle classiche.

E perfetto uomo del rinascimento bolognese fu **Achille Bocchi**, una delle figure più autorevoli ed emblematiche della vita culturale cittadina della prima metà del XVI secolo. L'illustre umanista, fondò l'accademia di studio, l'*Hermathena*, che teneva le sue riunioni nel palazzo da lui fatto costruire a partire dal 1545 in via Goito, un gioiello del rinascimento bolognese progettato dal Vignola. Egli, studioso anche di ebraico, volle che fosse inciso sullo zoccolo, unico caso in Europa, lungo la facciata un versetto dei Salmi in ebraico "O Signore libera l'anima mia dal labbro menzognero, dalla lingua ingannatrice", accanto ad un altro in latino, tratto da una epistola di Orazio "Sarai re, dicono, se agirai rettamente. Sia questo come un muro di bronzo: di nulla ti rimorda la coscienza e che di nessuna colpa tu debba impallidire", a dimostrazione dell'importanza della cultura ebraica in quel tempo.

Con cadenza settimanale, le visite guidate al Museo e ai Luoghi Ebraici di Bologna offrono l'opportunità di conoscere la storia dell'insediamento ebraico a Bologna, individuandone i luoghi, le vicende, i protagonisti, l'apporto culturale, anche attraverso lo sviluppo di alcuni temi quali: l'insediamento, le attività principali, i luoghi di culto, le festività e i riti legati al ciclo della vita. Un percorso affascinante dal XVI secolo ad oggi alla scoperta della presenza ebraica a Bologna, ben compenetrata nel tessuto sociale cittadino e che, nonostante periodi di elisione e di allontanamento, è ancora una tradizione viva e attuale.

**ingresso libero**

**Per informazioni:** Museo Ebraico di Bologna Via Valdonica 1/5 - tel. 051 2911280 [info@museoebraicobo.it](mailto:info@museoebraicobo.it)

---

Roberta Mosca - Ufficio Stampa MEB - 051 6569003 [ufficiostampa@museoebraicobo.it](mailto:ufficiostampa@museoebraicobo.it)